

# INFORMAZIONE DI PARMA



EDIZIONE: SERVIZI EDITORIALI PARMEN SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008.  
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 1/A cap 43100 Tel. 0521/990369. Fax 0521/941553.  
E-mail: redazione@informazione.com - informazione.PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ 7, via dei Mercati 1/A - 43100 Parma  
ed 0521/984126. Fax 0521/941553. commercial@informazione.com

Poste Italiane S.p.A. - Spedizionate in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB DD.

Abbonamento obbligatorio  
con LA STAMPA

Anno II numero 28  
GIOVEDÌ 29 GENNAIO 2009

€ 1,00



## Pace tra Comune e Fondazione Toscanini

**L**a composizione della frattura tra Fondazione Toscanini e Comune di Parma, con la nomina di un proprio rappresentante nel cda della Fondazione e il ripristino dei contributi in qualità di socio fondatore, è, anche sindacalmente, l'inizio di una buona notizia.

Intravedere, quindi, possibili sinergie sul territorio, anche in considerazione della preoccupante situazione generalizzata di tagli allo spettacolo e della più diffusa crisi del Paese, parrebbe più semplice, considerato che Provincia e Comune sono entrambi soci delle due principali Fondazioni: il Teatro Regio di Parma è senza dubbio il più prestigioso tra i Teatri di Tradizione del Paese (istituiti nel 1967); la Fondazione Toscanini è la maggiore e più importante istituzione concertistico-orchestrale italiana, riconosciuta ministerialmente come tale fin dal 1977.

In giornate in cui si è parlato abbondantemente di alleanze strategiche con Bologna per il prossimo Festival Verdi spingendosi col pensiero fino a Milano, sembrerebbe per lo meno stravagante, almeno per lo stesso importante evento autunnale per non parlare poi delle stagioni concertistiche, non richiamare il tema delle collaborazioni tra le due Fondazioni su Parma, soprattutto in tempi di forze e razionate risorse economiche.

E' altrettanto noto che dal 2001, anno della rottura tra Regio e Toscanini, la situazione delle forma-

zioni orchestrali si è notevolmente articolata; ma, purtroppo, è cresciuta anche la precarietà del settore. E quando si cresce su questi presupposti, prima o poi arriva una conclusione amara, che spesso e soprattutto finisce per pesare sui lavoratori. E' il caso, della Symphonica Toscanini, nata dalla scissione Baratta/Mazel, che dopo varie peregrinazioni vede oggi circa 150 professori d'orchestra in attesa di recuperare crediti di mesi di lavoro, nell'assordante e ingombrante silenzio dei nomi eccellenti del cda. Altre formazioni sono nate a Parma nel mito della flessibilità (che per i lavoratori null'altro è che precarietà con cui fare i conti quotidianamente), quasi in dichiarata contrapposizione al modello della stabilità delle masse artistiche, anche in contenitori istituzionali. Il tema non è nuovo, lo scambio di opinione è sempre piuttosto vivace quando lo si porta all'attenzione pubblica; nessuna volontà da parte del sindacato di disperdere esperienze e prospettive artistiche e professionali, ma solo l'obiettivo di raggiungere diritti decorosi di garanzia e tutela per chi lavora. Forse sono maturi i tempi per trovare soluzioni un po' meno "annebbiate" dalla politica di provincia, evitando che le accelerazioni siano solo ed unicamente imposte dai tagli alle risorse.

**Silvia Avanzini**  
segretaria Sindacato lavoratori  
della comunicazione/Cgil di Parma